

*(I lavori iniziano alle ore 9.37 con l'esame del punto 1) all'o.d.g.,
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 61 presentata dalla Consiglieria Frediani, inerente a "Stato di avanzamento del progetto 'Il Museo e parco archeologico di Chiomonte - verso un museo del paesaggio'"

PRESIDENTE

Nella successione dei lavori era previsto l'esame dell'interrogazione n. 84, presentata dal collega Bono; dal momento che l'interrogante non è ancora presente in aula, però, il suo Gruppo ne chiede cortesemente la trattazione posticipata.

Esaminiamo allora l'interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 61.

La parola alla Consiglieria Frediani per l'illustrazione.

FREDIANI Francesca

Grazie, Presidente.

Durante i lavori di costruzioni dell'Autostrada del Frejus, negli anni fra il 1986 e il 1992, nei pressi di Chiomonte le ruspe hanno riportato alla luce dei resti antichissimi, probabilmente le prime testimonianze della presenza umana in Val di Susa. Questi ritrovamenti hanno portato al blocco dei cantieri per l'autostrada e ad una successiva modifica del progetto, che ha visto l'abbassamento di quattro metri del tracciato della galleria, in modo da passare sotto l'insediamento preistorico per non danneggiarlo.

Questa scoperta rivestiva una tale importanza che il sito fu ribattezzato la "Pompei delle Alpi". Successivi interventi di tutela permisero di creare un museo archeologico a Chiomonte, inaugurato nel giugno del 2004, e anche di valorizzare la contigua area archeologica che comprendeva la zona della necropoli tardo-neolitica.

Come tutti noi sappiamo, purtroppo durante gli scontri per la costruzione del cantiere dell'Alta Velocità tutta l'area è stata praticamente distrutta; probabilmente, come risulta da alcuni filmati visibili anche on line, a causa dell'avanzamento dei mezzi della polizia sul terreno. Inoltre il museo è stato svuotato e utilizzato dalle forze dell'ordine come base e come uffici.

Attualmente questa area non è più accessibile al pubblico. Il museo è incluso nella cosiddetta "zona rossa". Con quest'interrogazione noi vorremmo sapere lo stato di un progetto che il sindaco Pinard presentò nel 2009 per la creazione di un Museo del paesaggio e per il quale richiese un finanziamento di 835 mila euro alla ARCUS.

Questo progetto prevedeva anche un co-finanziamento della Regione Piemonte per un importo pari a 25 mila euro.

Da un'interrogazione precedente svolta nel corso della precedente legislatura, l'Assessore Maccanti dimostrò particolare interesse per questo progetto e dichiarò che non riteneva che il cantiere potesse influire negativamente sulla realizzazione del progetto.

Quindi, ci chiediamo a questo punto quali siano i tempi di realizzazione del progetto e se siete a conoscenza di fattori che possano avere impedito l'avvio dello stesso. Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Parigi per la risposta.

PARIGI Antonella, Assessore alla cultura

Agli atti di questo Settore risulta la raccomandata prot. 3590 del 14/12/2012 inviata dal Comune di Chiomonte alla Soprintendenza per i beni archeologici del Piemonte e MAE, e alla Direzione Cultura, Turismo e Sport per conoscenza, avente per oggetto *"Il museo e il Parco archeologico di Chiomonte verso un "museo del paesaggio" - Trasmissione progetto"*.

Con detta nota, oltre a trasmettere gli elaborati, si chiedeva il parere alla Soprintendenza sugli allegati progettuali (Fase 1 e Fase 2) per successivo inoltro ad ARCUS per stipula della bozza di convenzione relativa alla prima tranche di finanziamenti.

Con nota prot. N. 633 del 21/01/2013 la Soprintendenza per i beni archeologici del Piemonte e MAE risponde al Direttore Generale di ARCUS spa, e al nostro Ufficio per conoscenza, prendendo atto che il progetto preliminare trasmesso dal Comune di Chiomonte ha recepito le rimodulazioni progettuali da loro suggerite, dà parere favorevole al progetto chiedendo nel contempo anche per vie brevi l'apertura di un tavolo tecnico con tutti gli enti ed i soggetti interessati al fine di pianificare in dettaglio gli interventi e i cronoprogrammi della Fase 1.

Per la Fase 2 (realizzazione di un museo *open air*) la Soprintendenza archeologica chiede di coinvolgere per gli aspetti ambientali la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici e gli Enti territoriali operanti nell'ambito della valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale.

Con successiva nota prot. n. 2644 del 19/03/2013 la Soprintendenza per i beni archeologici del Piemonte e MAE risponde al Direttore Generale di ARCUS spa, e a noi per conoscenza, facendo riferimento ad altre comunicazioni intercorse senza che il nostro ufficio fosse inserito in copia/conoscenza, richiamando l'opportunità dell'apertura di un tavolo tecnico con tutti gli enti e i soggetti interessati al fine di pianificare in dettaglio gli interventi ed il cronoprogramma delle azioni in progetto.

Agli atti di questo settore non risulta altra successiva corrispondenza.

Trattandosi di un Museo archeologico la proprietà dei reperti è statale e la Soprintendenza archeologica ha sempre seguito direttamente tutte le questioni relative al sito della Maddalena durante i lavori connessi al cantiere della linea TAV. Ed è pertanto presumibile che i lavori di riallestimento del museo e dell'area archeologica siano sospesi stante l'attuale situazione del cantiere della linea ferroviaria.

La Regione non ha titolo giuridico per intraprendere autonomamente alcuna azione finalizzata al recupero del bene senza che vi sia un ruolo attivo diretto da parte della Soprintendenza, soprattutto in una situazione che rischierebbe di non garantire la sicurezza dei reperti e degli eventuali visitatori.

OMISSIS

ATTI CONSILIARI 3 REGIONE PIEMONTE

X LEGISLATURA - RESOCONTI STENOGRAFICI - SEDUTA N. 16 DEL 28/10/2014

*(Alle ore 10.23 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto 1) all'o.d.g.,
inerente a "Svolgimento interrogazioni ed interpellanze")*

(La seduta ha inizio alle ore 10.23)